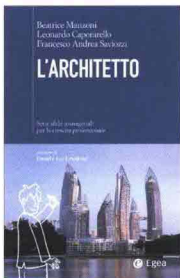


La frammentaria condizione del lavoro dell'architetto d'oggi



Dopo tre anni di corsi sul tema Architettura e management tenuti presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi, i docenti Manzoni, Caporarello e Saviozzi hanno raccolto in volume una serie di modelli e pratiche, oltre a documentare numerosi casi esemplari. Questi corsi sono stati patrocinati e promossi dall'Ordine degli Architetti di Milano. I saggi riguardano l'amministrazione, la direzione e la gestione degli studi di architettura italiani. Nella realtà quotidiana del lavoro degli architetti questi temi spesso inconsapevolmente sono trascurati o trattati con diffidenza. Ed oggi lo svantaggio competitivo che separa gli studi di altri paesi europei è un altro indice ad alto spread. In Italia, anche tra gli studi considerati best practice dal punto di vista manageriale, c'è chi si fregia di un'aura da bottega artigiana. Il libro comunica ai professionisti responsabili di uno studio di piccole o medie dimensioni o a coloro che si preparano ad aprirne uno, alcuni concetti chiari e nozioni fondamentali sullo sviluppo del business model, la gestione della customer experience, la motivazione delle risorse umane, la creazione del team di progetto, il project management e la valutazione dei risultati economici. Per la prima volta il management dell'architettura è affrontato in lingua italiana, infrangendo uno dei tabù più consolidati del professionismo colto italiano.

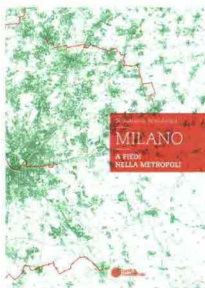
Alessandro Gattara

Beatrice Manzoni,
Leonardo Caporarello,
Francesco Saviozzi
Fare l'architetto.
Sfide manageriali per la
crescita e il successo.
Egea 2013

Attraversamenti. A piedi attraverso i limiti perduti della metropoli

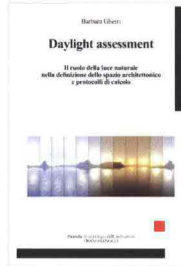
Il nuovo flaneur vuol capire il territorio suburbano. La scelta di percorrere a piedi itinerari che attraversano la metropoli milanese e scoperciano immediatamente paesaggi, punti di vista, confini e orizzonti, di cui non si ha solitamente percezione. L'idea è semplice eppure sorprende, è un cambio di prospettiva che non ha nulla di nostalgico. Anzi, nell'accompagnare l'autore nei suoi racconti/itinerari, si ha la consapevolezza d'innestare un processo conoscitivo che va oltre al sopralluogo. Ci coglie la consapevolezza che la metropoli, nel suo "farsi" veloce, nell'incertezza dei suoi confini, nella densificazione e negli spazi frattali, possa essere indagata, e in diversa misura progettata, camminando. Siamo dentro e fuori all'urbanità paesaggistica annotati nell'anticipazione di G. Vogt. E così si scopre che non si può essere rassicurati dalla rappresentazione di una mappa, che la cartografia in genere è pensata solo per l'automobilista, che sempre nuovi "ostacoli" costringono a détours e alla ricerca di nuove traiettorie. Il tempo, poi, diventa decisivo nella lettura dei luoghi. Il momento dell'anno (o della giornata) cambia colori, ombre, persone e incontri. I sei itinerari proposti nel volume, ciascuno misurato su un giorno di cammino, 25 km e 5,5 km/h, sono accompagnati da una colta bibliografia di "preparazione" e da una scelta finale di altri testi di interpretazione.

Paola Cavallini



Sebastiano Brandolini
Milano. A piedi nella
metropoli
Compositori 2013

Prefigurare correttamente l'illuminazione degli ambienti di vita



Indubbi sono i vantaggi che la luce naturale porta alla vita quotidiana, ma progettare correttamente l'illuminazione degli ambienti è un campo che, ancora, ha bisogno di molta sperimentazione. La ricerca sottolinea la necessità di fornire un nuovo approccio per il calcolo del daylighting, evidenziando le grandi lacune e le inesattezze presenti nell'attuale metodo di valutazione, nel considerare la luce come uno strumento espressivo, visivo ed energetico.

Nella prima parte si sottolinea la stretta connessione tra architettura e luce naturale, attraverso un'analisi storico-geografica che introduce al confronto tra le diverse strategie di illuminazione e di schermatura. Nella seconda parte ci si concentra sul calcolo vero e proprio, dimostrando le carenze del riduttivo modello statico attualmente utilizzato per la valutazione della luce naturale, e si giudica l'odierna legislazione per il daylighting. Da una conclusione critica deriva la necessità di definire un nuovo modello dinamico, che rifletta la reale complessità dei fenomeni legati all'illuminazione naturale. Lo studio dimostra come le attuali metodologie di analisi non siano adeguate, supportando invece un nuovo paradigma che consideri aspetti molteplici della realtà, non solo in accordo con le esigenze di contenimento dei consumi energetici, ma anche per estendere una condizione condivisa di comfort e di benessere visivo.

Maria Amarante

Barbara Gherri
Daylight assessment.
Il ruolo della luce naturale
nella definizione dello spazio
architettonico e protocolli
di calcolo.

Franca Angeli, 2013

Impegno universitario & co-working. Laboratorio sull'architettura di Milano

Tra case popolari e residenze borghesi, musei e università, si scopre Milano sfogliando una buona guida, critica e tendenziosa, alla città moderna e contemporanea. Il lavoro, curato dal gruppo Gizmo nell'ambito del Politecnico di Milano, attesta come all'Università ci possa ancora essere effettiva produzione culturale. Alcuni studenti di architettura hanno elaborato le 160 schede del libro, mentre lo sguardo iconografico degli allievi di fotografia all'Accademia di Brera offre un'intrigante interpretazione di opere note e meno note.

Con un percorso cronologico sostenuto da utili mappe, che riportano la collocazione degli edifici nella città, si coglie lo sviluppo di Milano tra gli anni Cinquanta e gli anni Duemila. Il risultato è uno spaccato di storia dell'architettura che inizia negli anni del miracolo economico, in cui, ai simboli noti della Torre Velasca e al Grattacielo Pirelli, vanno affiancate buone architetture alla scala della città. Si attraversa la Milano borghese degli anni 60 e 70, interpretata da Caccia Dominioni, Gardella e Magistretti. Si giunge tra gli anni 80 e fine secolo, a definire episodi come il progetto Bicocca, la Fiera e il Passante ferroviario. La Guida si chiude nel 2013, per definire le mutazioni urbane della Milano d'oggi, tra gli smisurati interventi di riqualificazione, l'apporto dei protagonisti della scena architettonica internazionale e il serio lavoro di alcuni importanti studi italiani.

Monica Bruzzone



a cura di Marco Biraghi,
Gabriella Lo Ricco,
Silvia Micheli
Guida all'Architettura
di Milano 1954-2014.
Hoepli 2013